



EPOCA

ECCEZIONALE

QUESTE SONO LE VETTE E LE VALLI
DELL'HIMALAYA
COME LE HA VISTE UN UOMO DALLO SPAZIO

TUTTA A COLORI

LA TERRA

FOTOGRAFATA

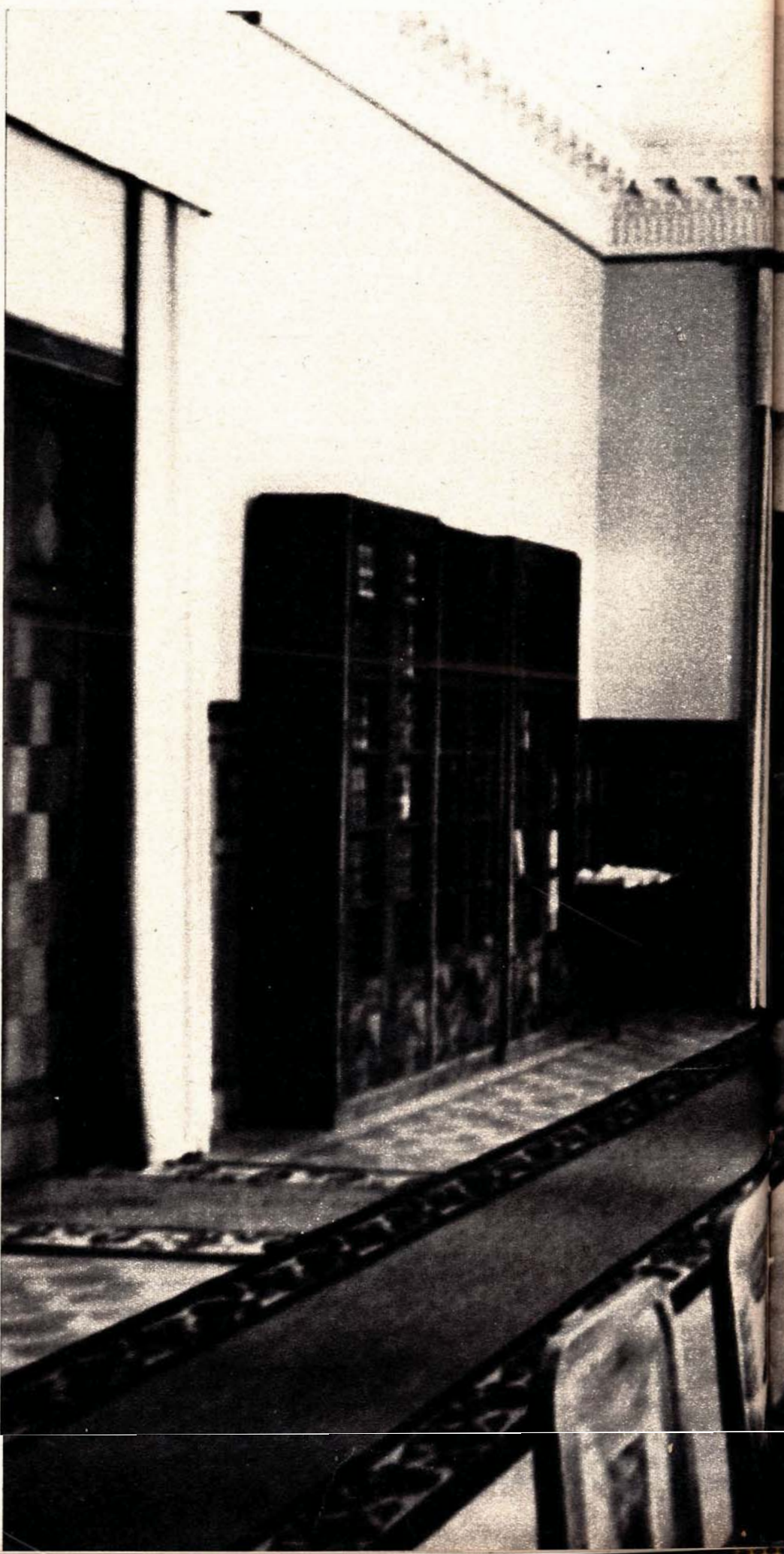
A 200 KM. D'ALTEZZA

130 lire
Settimanale - 23 Giugno 1963
A. XIV - N. 665

KRUSCEV NEL SUO STUDIO ASPETTA VALENTINA AL TELEFONO

*Un fotografo ha colto per caso
questa immagine del Primo ministro russo
poco prima che incominciasse
il suo colloquio, stranamente intenerito,
con la ragazza
che navigava nello spazio*

Nel suo ufficio del Cremlino attrezzato anche per le riunioni, Nikita Kruscev è in piedi, solo, davanti al lungo tavolo delle conferenze. Lì, due giorni prima, aveva ricevuto il leader laburista britannico Wilson. Durante la riunione, uno dei telefoni bianchi aveva squillato: era il colonnello Bykovski che chiamava dallo spazio. Ora invece, domenica 16 giugno, si preannuncia un'altra telefonata cosmica: ma per la prima volta sarà una donna a parlare con Nikita, sarà la giovane astronauta Valentina Tereshkova. Altri membri del *Praesidium* sovietico devono arrivare per assistere al colloquio. Nikita Kruscev però è il primo all'appuntamento, e in questo atteggiamento di attesa lo sorprende un fotografo, arrivato anch'egli in anticipo. Seduto al lungo tavolo, il premier sovietico ha avuto colloqui, e anche rudi scontri, con statisti di tutto il mondo, senza mai perdere la sua sicurezza. Ma il suo colloquio con la ragazza di ventisei anni navigante negli spazi sarà stranamente « spezzato ». Nikita Kruscev ogni tanto si interrompe, incespica su una parola, è emozionato: « Vi chiamano *Gabbiano* », dirà all'astronauta, « ma permettetemi di chiamarvi semplicemente Valia, Valentina... Le donne di casa mia, oggi durante il pranzo, erano tutte fuori di sé dall'allegria... ».



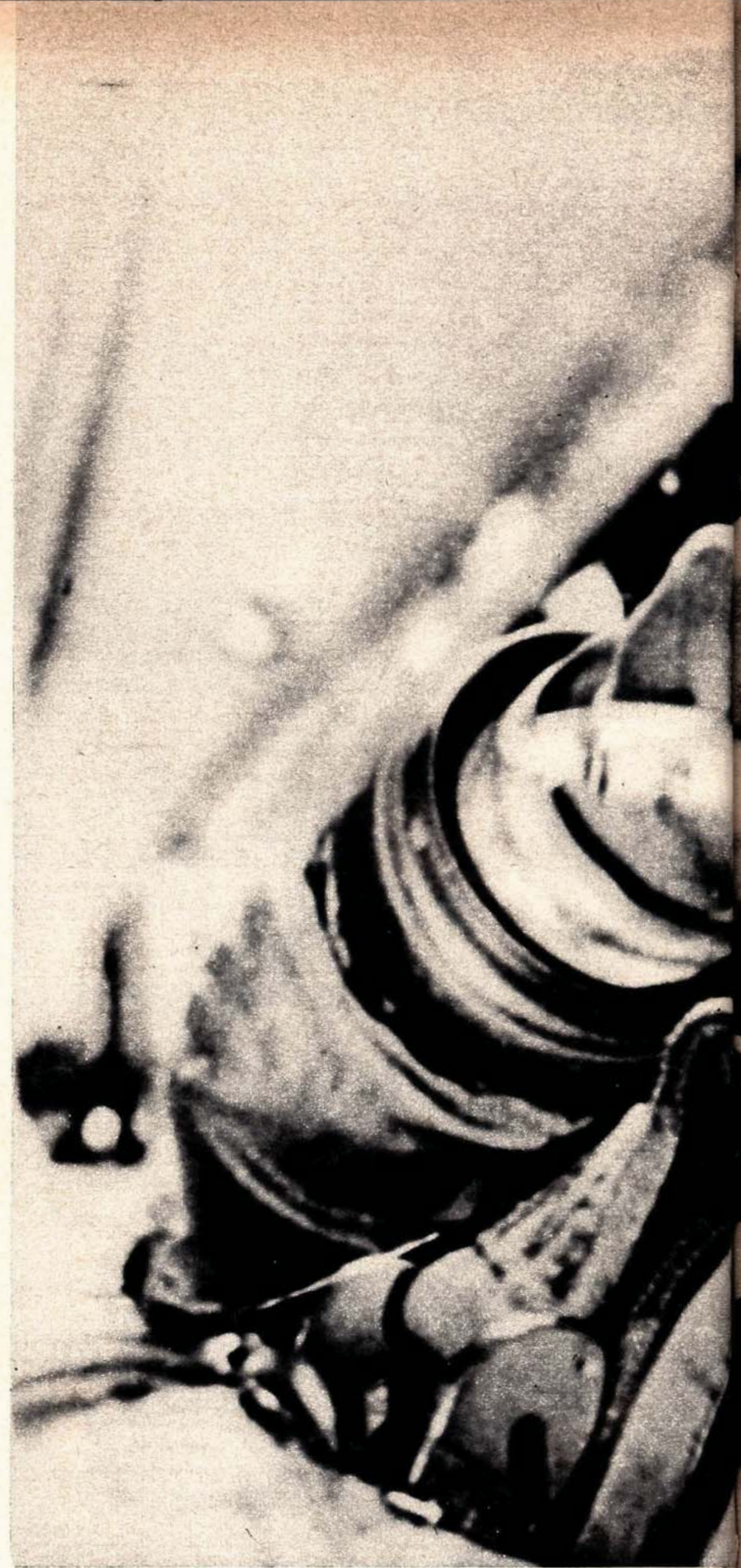
*Nikita ha lasciato
la sua scrivania, in fondo,
dominata dal ritratto di Lenin.
Tra poco, nella sala dove si svolgono
le conferenze e i negoziati,
arriverà dagli spazi
una voce di donna*





Valentina Tereshkova si sottopone a un controllo poco prima del lancio.

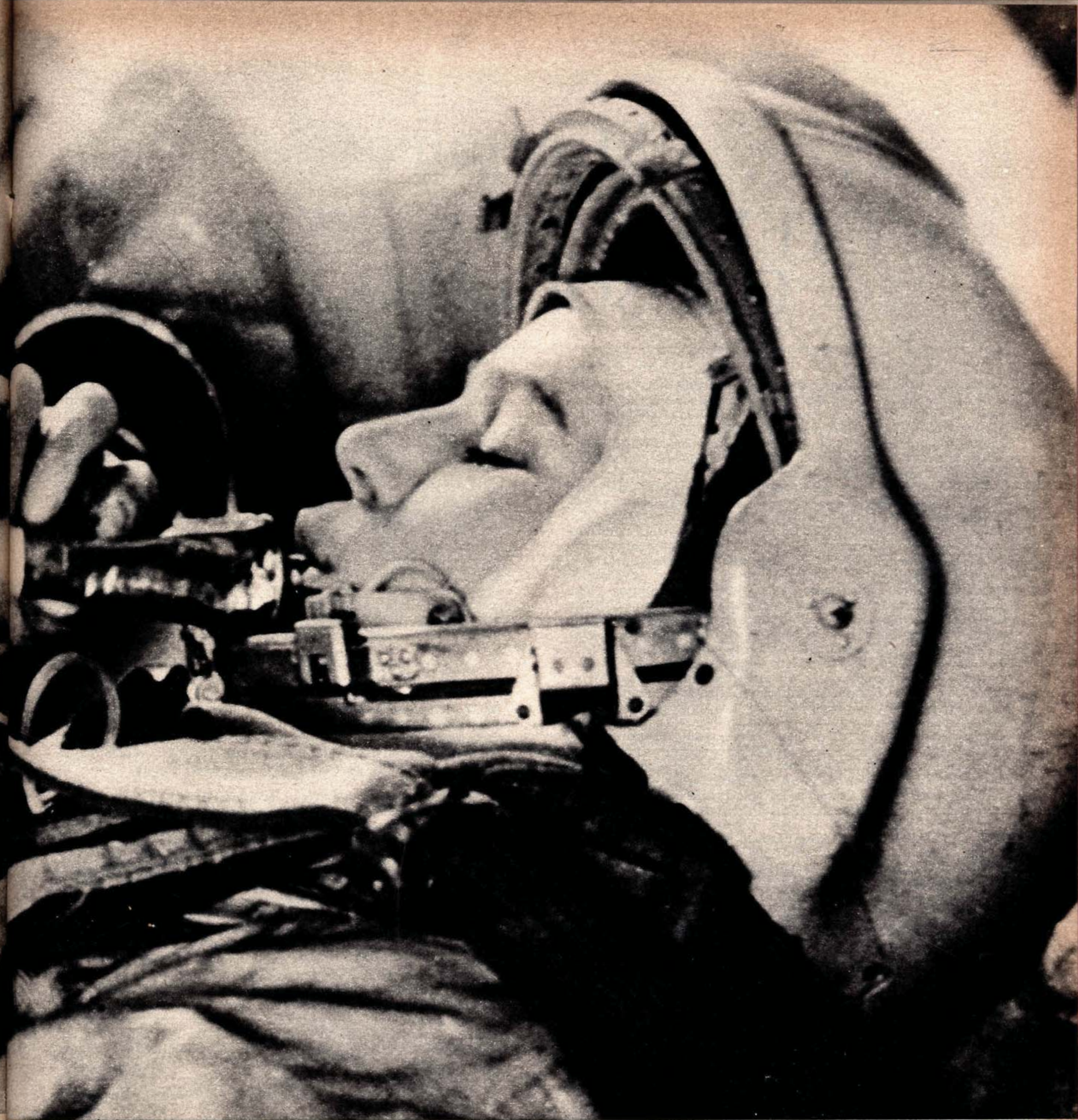
E' ARRIVATA SUL CAMPO DI LANCIO CON I TACCHI A SPILLO



La cosmonauta russa ha 26 anni ed è nata in un villaggio presso Jaroslav.

Quando il 12 aprile 1961 Yuri Gagarin fu lanciato con il *Vostok I*, Valentina Vladimirovna Tereshkova aveva ventiquattro anni e lavorava assieme alla madre nel cotonificio *Krasny Perekop* di Jaroslav. Era già paracadutista scelta e aveva una notevole esperienza nei lanci anche da grandi altezze: si era gettata coraggiosamente nel vuoto di giorno e di

notte, su terraferma e su laghi, e aveva persino effettuato prove con apertura ritardata del paracadute. Ma tutto questo non le bastava. Il volo di Gagarin le fece balenare un'idea: « Perché solo gli uomini possono diventare cosmonauti? ». Scrisse una lettera e chiese d'essere ammessa ai corsi per astronauti, e la sua domanda venne accolta. *Valiuscia*, la giovane pa-



Durante il lungo volo nello spazio si è nutrita con alimenti contenuti in speciali tubetti e ha sopportato senza difficoltà lo stato di assenza di peso.

racadutista, si trovò così a far parte del gruppo di Gagarin, di Titov, di Nicolaiev, di Popovic, di Bykovski e degli altri che effettueranno presto nuovi lanci.

La sua agilità fisica era straordinaria: correva in bicicletta, pattinava sul ghiaccio, sciava, remava, si esibiva in spericolati esercizi in palestra. Tutti i medici che la esaminarono dissero concordemente: « Ha un fi-

sico eccezionale ». Dopo un anno di corso superò con ottimo punteggio le prove tecniche ed ebbe il grado di sottotenente. Popovic, suo amico affezionato, poté così annunciare il 13 gennaio scorso all'Avana, durante la celebrazione della rivoluzione castrista: « Presto il mondo saprà che abbiamo tra noi una cosmonauta! ». La notizia lasciò tutti perplessi, ma venne con-

fermata il 5 giugno da un documentario cinematografico proiettato a Mosca davanti a un gruppo ristretto di personalità: Valentina Tereshkova vi appariva assieme ad altre donne che stanno preparandosi alle imprese spaziali, una delle quali si chiama Zinaida Smirnova.

Valentina si è presentata alla rampa di lancio con una tuta sulla quale è ricamata una co-

lomba bianca che vola tra i raggi del sole, e i tacchi a spillo. Piccola e sorridente, ha salutato i tecnici con un lieve gesto della mano ed è poi entrata nella capsula. Gagarin, che è il capo degli astronauti sovietici, ha detto di lei: « Appena è venuta tra noi le abbiamo voluto subito bene: il suo posto nello spazio se l'è guadagnato, ve lo posso dire, con grandi sacrifici ».

SOMMARIO

- 17 **IL BASTIONE E L'ARIETE** di Domenico Bartoli
 19 **DE GAULLE, BEN BELLA E GLI "HARKIS"**
 di Ricciardetto
 22 **KRUSCEV NEL SUO STUDIO ASPETTA VALENTINA AL TELEFONO**
 26 **L'ETERNA INDECISIONE DEI SOCIALISTI**
 di Mario Missiroli
 28 **MAC MOSTRA LE TOPPE**
 32 **CONCLAVE: LA CELLA PIÙ BELLA RESTERÀ DISABITATA**
 36 **QUESTA DONNA INIZIÒ IL DISGELIO TRA CREMLINO E VATICANO** di Bonaventura Caloro
 40 **MONTINI: IL CARDINALE CHE NON È STATO IN SEMINARIO** di Ricciotti Lazzero
 44 **CHI È SALINGER, L'OMBRA DI KENNEDY**
 di Livio Pesce
-
- 51 **COM'ERA BELLA LA TERRA!**
-
- 66 **GRECIA: UN BUNGALOW PER VOI**
 di Gianfranco Fagioli
 75 **È NECESSARIO IL MOTO PER RESTARE GIOVANI**
 di Ulrico di Aichelburg
 76 **HO VISTO I PAESI FANTASMA**
 di Giuseppe Grazzini
 82 **LE QUATTRO MOGLI DEL RE MALATO**
 86 **IL NOSTRO NEMICO MORTO IN TAXI**
 di Livio Caputo
 90 **SONO FUGGITI MILLE MILIARDI**
 di Guido Gerosa
 97 **FORTINI SI È CARICATO LA CROCE DELLA SUA GENERAZIONE** di Luigi Baldacci
 99 **CONFESSA LA SUA PENA LO SCULTORE VENUTO DAI BOSCHI** di Raffaele Carrieri
 100 **A SETTANTATRE ANNI CHERUBINI COMPOSE "ALÌ BABA"** di Giulio Confalonieri
 102 **UN BAMBINO FRIULANO SOGNA DI DIVENTARE PITTORE** di Filippo Sacchi
 104 **UNA COLLANA COL MARCHIO DI QUALITÀ: TUTTI I NOBEL**



L'eccezionale foto che appare in copertina mostra le vette e le valli dell'Himalaya fotografate da duecento chilometri d'altezza. È il favoloso paesaggio che in questi giorni appare agli occhi dell'astronauta sovietica Valentina Tereshkova e del suo compagno d'avventura, Valeri Bykovski. A pagina 51 pubblichiamo l'intera serie delle foto spaziali a colori scattate durante il suo recente volo dall'americano Gordon Cooper.

Numero 665 - Volume LI - Milano, 23 Giugno 1963 - © 1963 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.e. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11, tel. 83.48.27; Milano, Corso di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Giosuè Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34. Per il cambio d'indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto Accertamento Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



IL PROFUMO AGGIUNGE PERSONALITÀ

PARTECIPATE AL GRANDE REFERENDUM

"il profumo nella vita"

POTRETE VINCERE

- 1° PREMIO una PELLICCIA DI VISONE
 2° PREMIO una FIAT 1500
 3° PREMIO un SOGGIORNO-PRANZO R.B.
 4° PREMIO una SPILLA DI ALTA OREFICERIA
 e inoltre tanti premi in profumi per 1.000.000 di lire.

RISPONDETE ALLE DOMANDE

incollate questo tagliando su cartolina postale, corredata di nome e indirizzo; spedite a: Concorso - il profumo nella vita - Via Fatebenefratelli 10 Milano

Inviare le risposte entro e non oltre il 30-9-63.

L'estrazione avverrà il 31-10-63.

Avete l'abitudine di tenere nella scrivania la vostra colonia o lavanda per superare i momenti di stanchezza e creare una confortante distensione?

si no

Usate

abituamente

occasionalmente

acqua di colonia

lavanda

per il bagno

per la rasatura

per il fazzoletto

Usate colonia o lavanda

raddoppiate le possibilità di vincita rispondendo anche alle domande dell'apposita cartolina che potrete richiedere al vostro abituale fornitore.

AUT. MIN. 61567 DEL 1/4/63

EPOCA

presenta un servizio eccezionale:
le fotografie a colori che l'astronauta americano Gordon Cooper
ha ripreso nel suo volo vertiginoso
intorno al nostro pianeta

COM'ERA BELLA LA TERRA!

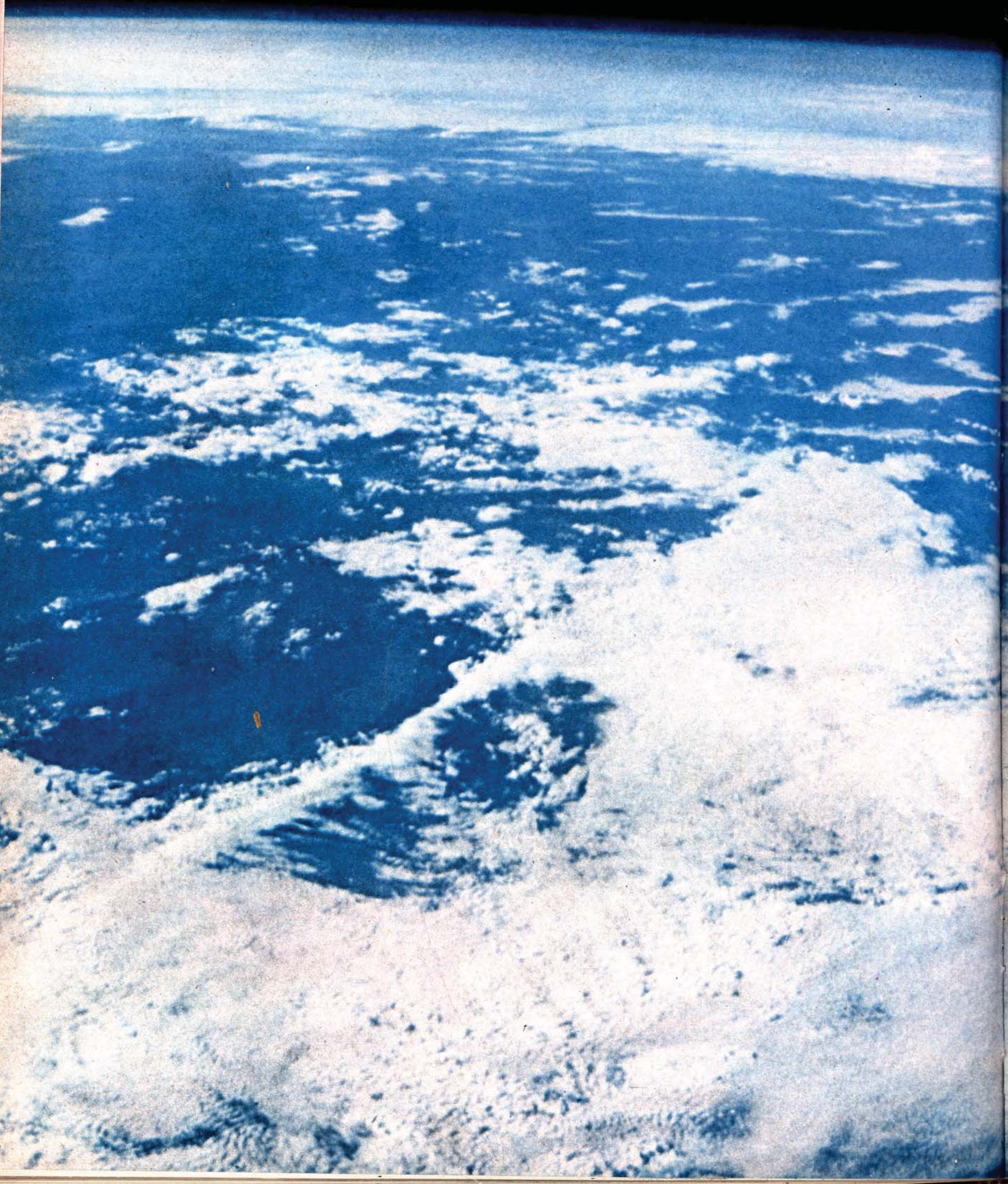


Gordon Leroy Cooper
è il decimo uomo
lanciato nello spazio:
ha 36 anni, è sposato
e ha due figlie.

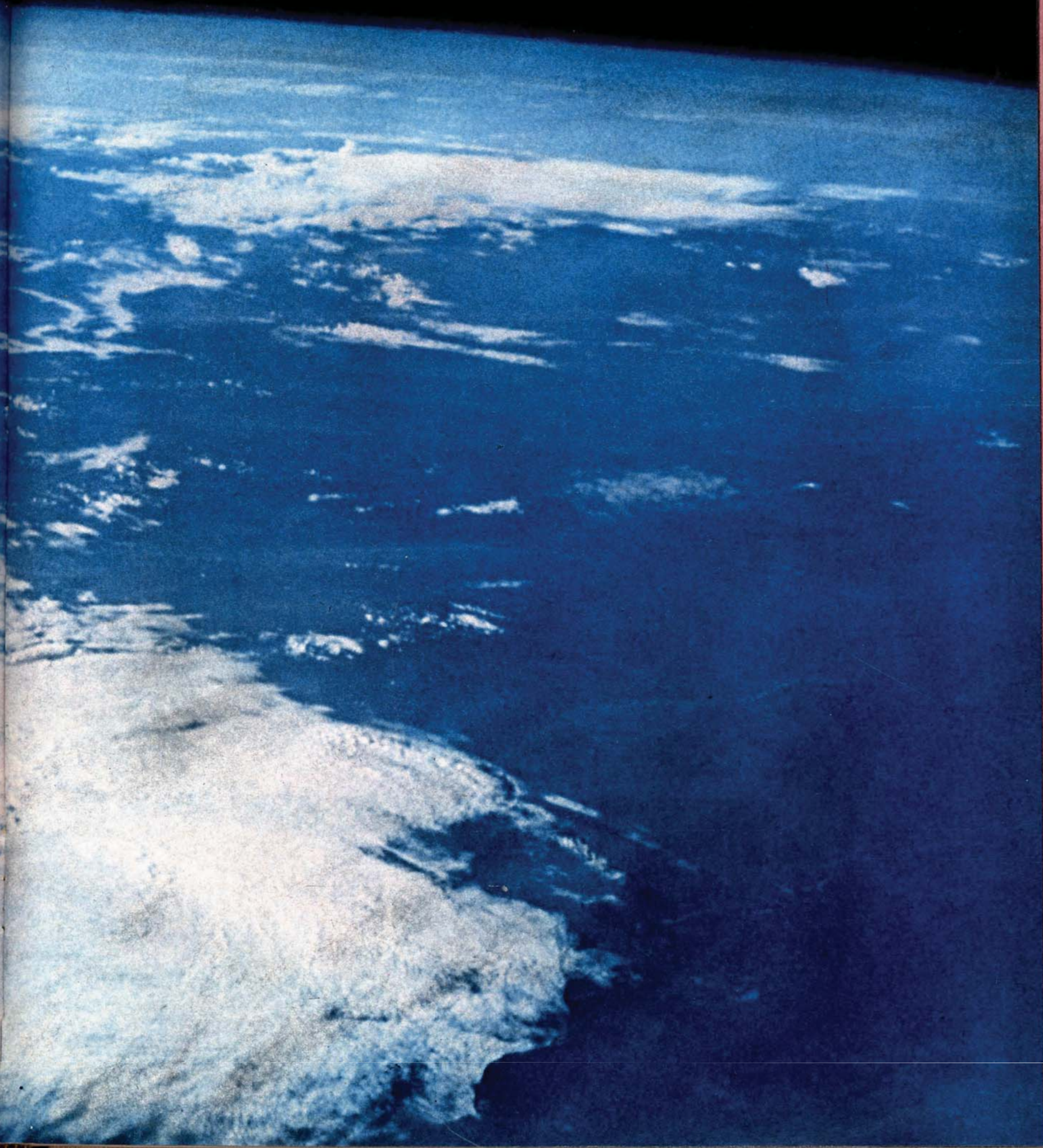
Appena la capsula «Fede 7» entrò in orbita iniziando il suo lungo viaggio intorno alla Terra, Gordon Cooper, il più giovane dei sette astronauti del «progetto Mercury», diede un'occhiata da uno degli oblò e vide l'Africa che gli veniva incontro a velocità vertiginosa. L'immenso continente sembrava ruotare e scorrere sotto di lui come la pista di cemento di un autodromo: era una sensazione impressionante, che Cooper non aveva mai provato neppure con il più veloce degli aerei pilotati durante gli estenuanti allenamenti. L'astronauta ebbe un'esclamazione di stupore e si affrettò a comunicare le sue impressioni alla stazione radiofonica di Kano, in Africa: «Ragazzi, che vista magnifica da quassù!». Poi cominciò a scattare con metodo una splendida serie di fotografie a colori, che presentiamo nelle pagine seguenti.

Favorito da condizioni meteorologiche perfette, l'astronauta americano ha avuto una visione del mondo del tutto eccezionale: deserti, foreste, oceani, laghi, montagne che si susseguivano senza posa mentre il sole sorgeva e tramontava in meno di un'ora. Incredibilmente, da quella grande altezza ogni particolare appariva nitido e preciso. Passando sopra gli Stati Uniti, Gordon Cooper ha scorto anche la sua città di Houston, nel Texas. «Vedevo le strade e le case, e per un attimo ho creduto di scoprire anche la mia: ma era nascosta dagli alberi.» La «Fede 7» volava nello spazio con la regolarità di un cronometro: entrata in orbita alle 8 e 11 minuti, alle 8,30 sorvolava l'Africa, alle 9 l'Australia, immersa nella notte, in mezz'ora traversava diagonalmente il Pacifico e alle 9,31 era sul Messico: il giro del mondo in ottanta minuti.

**L'ATLANTICO
ERA UNO SPECCHIO AZZURRO
SOTTO IL CIELO NERO**

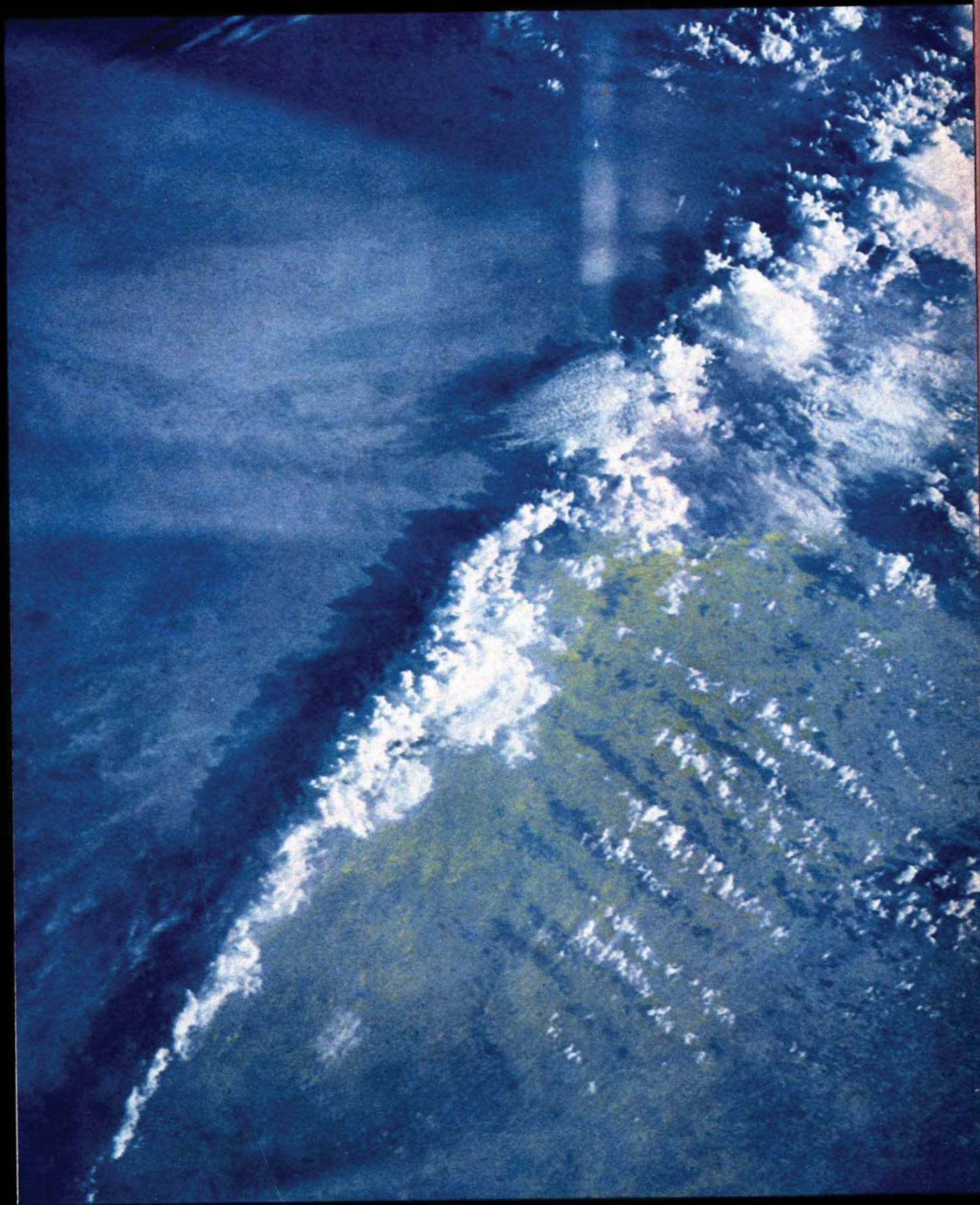


Gordon Cooper sta completando la terza orbita: sono le undici del mattino e la sua capsula spaziale sorvola l'Atlantico a ventottomila chilometri orari. All'astronauta, l'oceano appare come una vasta distesa azzurra, che spicca, tra banchi di nubi, sotto il cielo nero: egli esegue ora le prime fotografie del suo lungo volo, servendosi di due apparecchi con speciali pellicole per le riprese a colori ad altissime velocità. Le immagini saranno poi affidate all'Università del Minnesota e all'Istituto di Tecnologia del Massachusetts, per rilevazioni scientifiche sulla misteriosa « luce zodiacale ».





IN POCHI MINUTI DALLE COSTE DEL MAROCCO AL DESERTO D'ARABIA

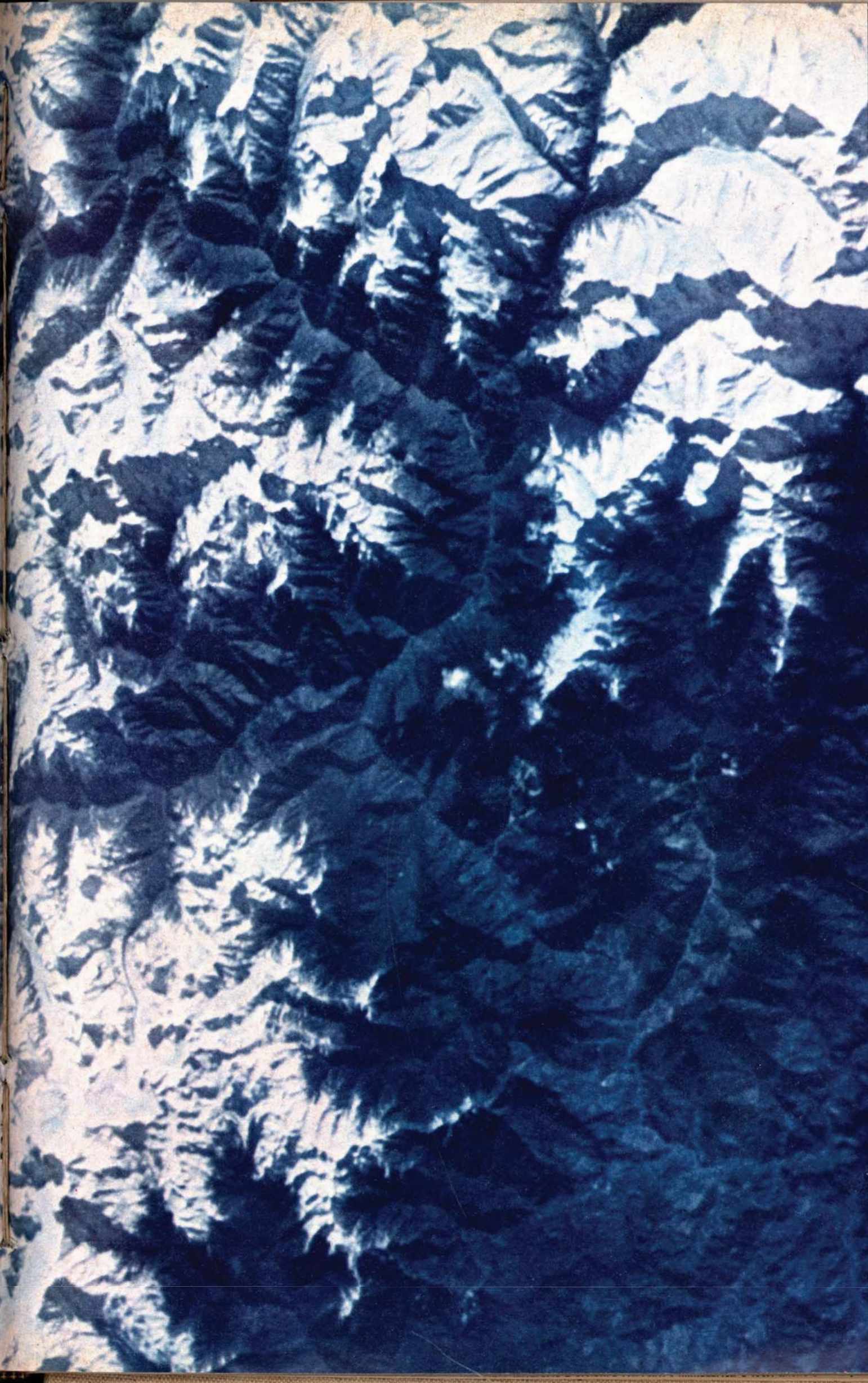


Nel suo volo vertiginoso, dopo aver trasmesso una serie di dati alla stazione di controllo delle isole Canarie, Cooper scorge dall'oblò le montagne dell'Atlante e il Marocco. La visione della costa è chiarissima: le insenature spiccano nitide nell'azzurro del mare. Poco dopo il pilota invierà un messaggio ai capi delle 31 nazioni africane riuniti ad Addis Abeba: « Hello, Africa! Qui è l'astronauta Cooper che vi augura buona fortuna... ».

↑ In pochi minuti, Cooper è passato dalle coste marocchine al deserto dell'Arabia: due punti del mondo distanti tra loro oltre cinquemila chilometri. Sono le prime ore del mattino e il sole che sorge illumina una massa di nubi sfilacciate che nascondono in parte la visione delle distese di sabbia. Il pilota ha usato finora solo il 25 per cento delle riserve d'ossigeno a sua disposizione. « Come va? », gli chiedono da terra. « Bene », risponde.







NESSUNO AVEVA MAI VISTO QUESTO FAVOLOSO PAESAGGIO: LE VETTE E LE VALLI DELL'HIMALAYA

Volando ad un'altezza di oltre 200 chilometri, l'astronauta vede ora sotto di sé uno degli spettacoli più impressionanti del mondo: le nevi eterne delle vette himalayane. Come in un'immensa carta geografica in rilievo, le valli profonde e misteriose scavano solchi tortuosi tra i ghiacciai. Cooper ripasserà tre volte, di giorno, sopra questa regione dell'Asia e dirà per radio ai suoi compagni: « E' una visione affascinante, che supera qualunque immaginazione. L'aria è tersa e nei villaggi del Tibet, oltre le montagne, vedo il fumo che si alza dai camini delle case... ».





CENTO LAGHI SUGLI ALTIPIANI DEL TIBET

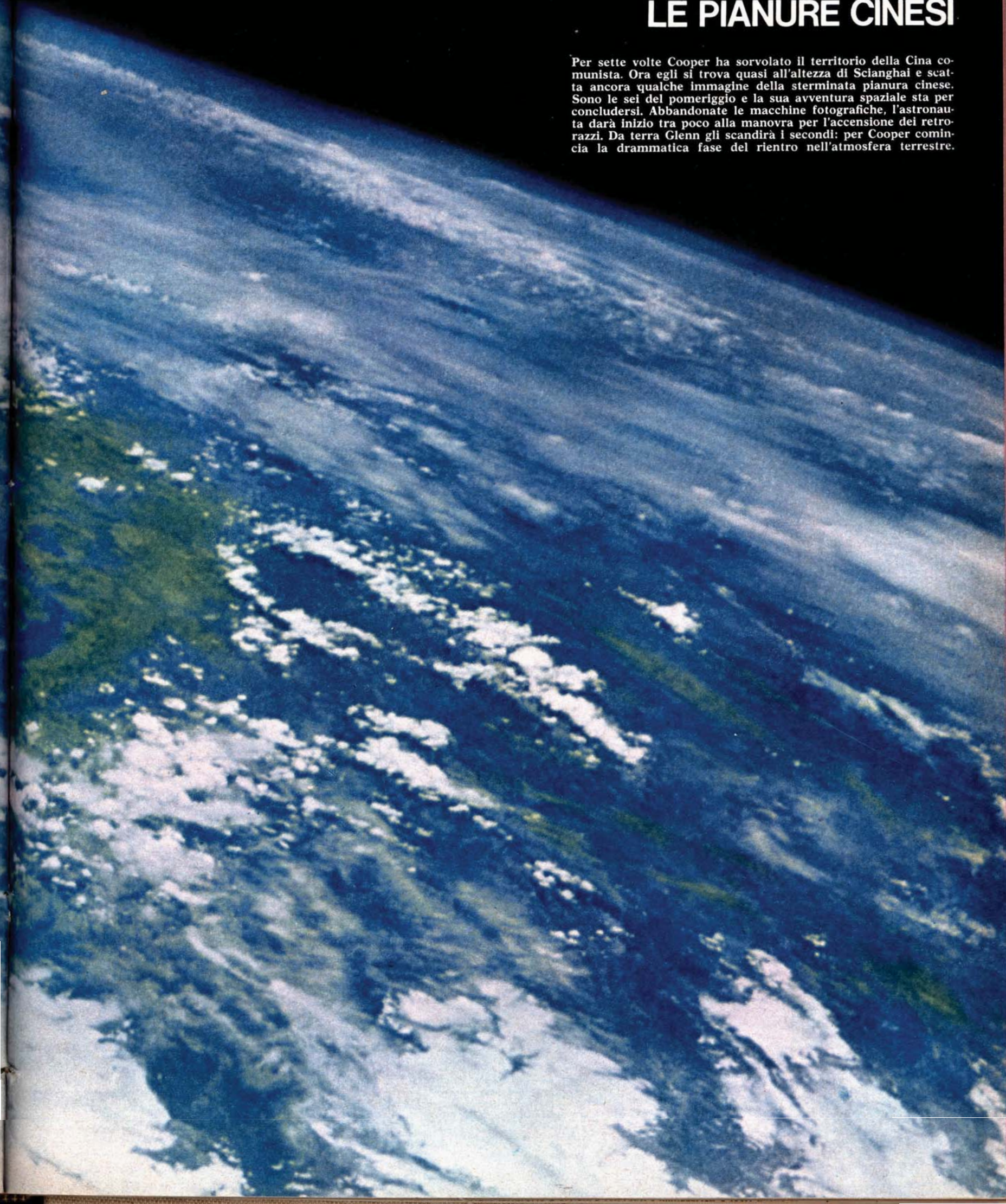
Oltrepassata la gigantesca catena dell'Himalaya (foto a sinistra), punteggiata da una serie di vette alte ottomila metri e da immensi ghiacciai che si estendono per decine di chilometri, Cooper sorvola i desolati altipiani del Tibet, macchiati da una miriade di laghi di un intenso azzurro (qui sopra e in basso). La visione gli appare così fantastica che subito l'astronauta chiama il collega John Glenn, in navigazione nel mar del Giappone a bordo della nave guardiacoste «Quebec», per dirgli: «È una cosa incredibile. Mi sembra proprio di sognare ad occhi aperti...».

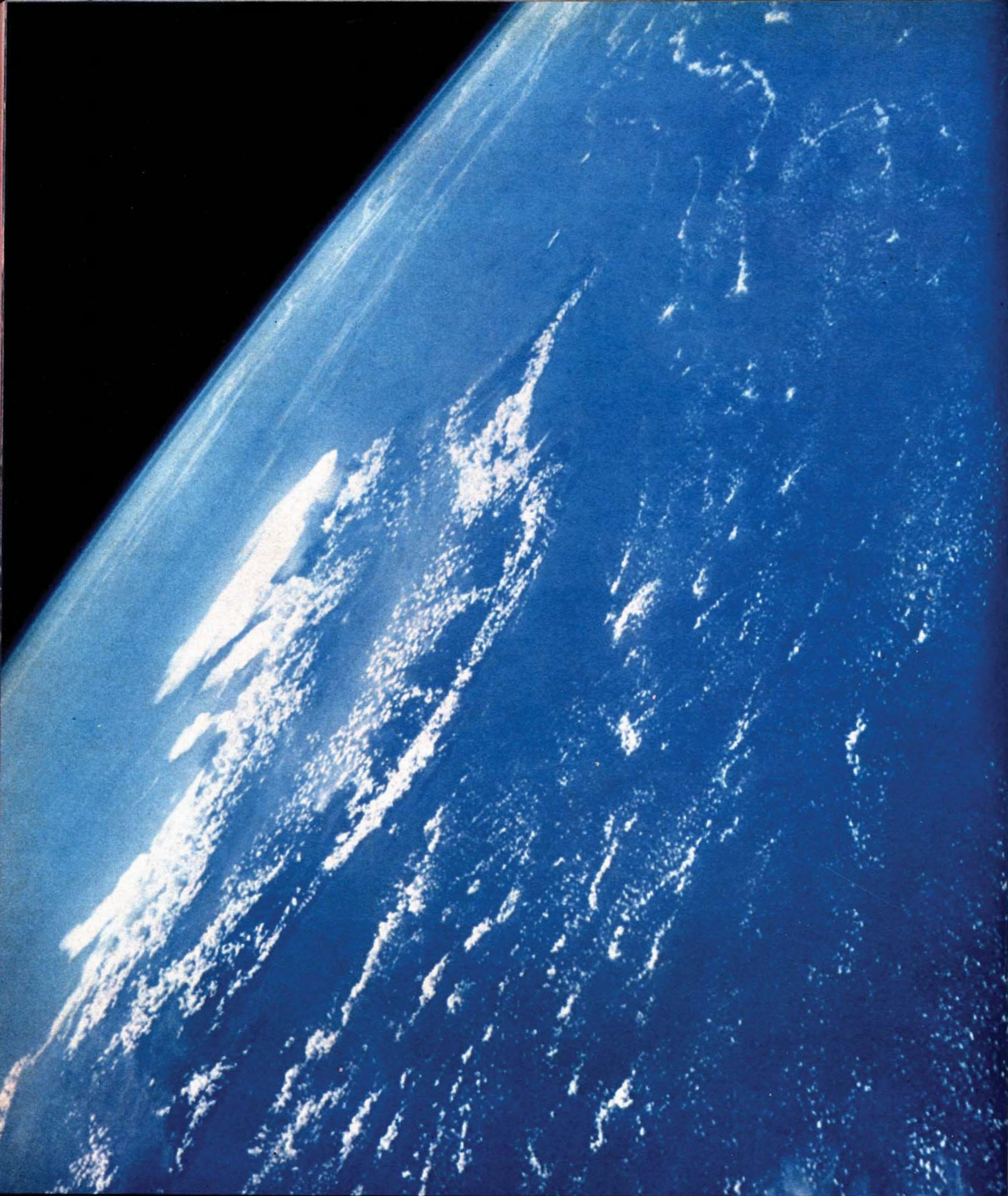




L'ULTIMA ORBITA: PASSANO VERTIGINOSE LE PIANURE CINESI

Per sette volte Cooper ha sorvolato il territorio della Cina comunista. Ora egli si trova quasi all'altezza di Scianghai e scatta ancora qualche immagine della sterminata pianura cinese. Sono le sei del pomeriggio e la sua avventura spaziale sta per concludersi. Abbandonate le macchine fotografiche, l'astronauta darà inizio tra poco alla manovra per l'accensione dei retrorazzi. Da terra Glenn gli scandirà i secondi: per Cooper comincia la drammatica fase del rientro nell'atmosfera terrestre.





IL PACIFICO: LA GRANDE AVVENTURA E' AL TERMINE

Arrivato ad est di Sclangal, dopo 33 ore e 58 minuti di volo, l'astronauta scatta l'ultima fotografia sull'Oceano Pacifico ed aziona i retrorazzi: sono le 18.03, la portaerei « Kearsarge » incrocia presso le isole Midway. Cooper ha già coperto una distanza superiore al viaggio d'andata e ritorno Terra-Luna e ora si lascia guidare da Glenn. Il grande paracadute si apre e la capsula discende dondolando verso il punto fissato per l'ammarraggio. Quando il pilota apparirà sul ponte della nave, la banda gli suonerà un'allegria canzone: « Voglio tornare alle mie verdi pianure... ».